

SCIENTOLOGY:
UNA RELIGIONE IN
SUD AFRICA

David Chidester

Professore di
Religione Comparata
Università di Città del Capo
Sud Africa



FREEDOM PUBLISHING

SCIENTOLOGY:
UNA RELIGIONE IN
SUD AFRICA

David Chidester

Professore di
Religione Comparata
Università di Città del Capo
Sud Africa



FREEDOM PUBLISHING

FREEDOM PUBLISHING

6331 HOLLYWOOD BOULEVARD, SUITE 1200
LOS ANGELES, CALIFORNIA 90028-6329
TEL: (213) 960-3500
FAX: (213) 960-3508/3509

INDICE

I.	INTRODUZIONE	PAG. 1
II.	RICONOSCIMENTO DELLE RELIGIONI	PAG. 3
III.	LE CONVINZIONI RELIGIOSE	PAG. 4
IV.	I RITI RELIGIOSI	PAG. 7
V.	L'ETICA RELIGIOSA	PAG. 8
VI.	L'ESPERIENZA RELIGIOSA	PAG. 10
VII.	L'ORGANIZZAZIONE RELIGIOSA	PAG. 11
VIII.	SCIENTOLOGY IN SUD AFRICA	PAG. 13
IX.	BIBLIOGRAFIA	PAG. 15

SCIENTOLOGY: UNA RELIGIONE IN SUD AFRICA

DAVID CHIDESTER
PROFESSORE DI RELIGIONE COMPARATA
UNIVERSITÀ DI CITTA DEL CAPO
SUD AFRICA

I. INTRODUZIONE

Tra le altre cose, le religioni sono anche dei caratteristici esperimenti umani per la creazione di tempo e spazio sacri. Le religioni istituiscono un calendario sacro e assegnano ai suoi giorni particolari cerimonie, celebrazioni o commemorazioni. Le religioni, inoltre, istituiscono luoghi sacri - luoghi di culto, luoghi di incontro, luoghi di pellegrinaggio - e li utilizzano per rituali specifici. Prendendo parte a tempi e spazi sacri, gli esseri umani istituiscono i loro vincoli religiosi nel mondo.

Tutte le religioni, compresi i “nuovi movimenti religiosi”, trovano dei modi per consacrare tempi e spazi. Nel calendario sacro internazionale della chiesa di Scientology, per esempio, l’11 novembre si celebra il “giorno della Fondazione Nazionale Sudafricana”, per commemorare la fondazione della prima chiesa di Scientology in Sud Africa, avvenuta a Johannesburg nel 1957. Sebbene i primi seminari siano stati tenuti a Johannesburg nel 1955, la fondazione della prima chiesa segna l’inizio della vita religiosa organizzata di Scientology in Sud Africa.

Dopo oltre dieci anni di crescita costante, la chiesa di Scientology incontra l’opposizione del governo sudafricano. Nell’aprile del 1969, sotto gli auspici del Ministero della Sanità, il governo aprì un’inchiesta ufficiale sulla Chiesa di Scientology. L’inchiesta si protrasse fino al dicembre del 1970, e nel 1972 la commissione rese pubblica la propria infondata conclusione: in Sud Africa Scientology non doveva essere legalmente riconosciuta come chiesa o religione.

Tuttavia, nonostante la raccomandazione della Commissione d’Inchiesta, la Chiesa di Scientology ottenne il permesso di costituirsi come organizzazione senza scopo di lucro. Nel calendario sacro internazionale di Scientology, il 16 gennaio è designato come il “Giorno del riconoscimento in Africa”, in commemorazione del giorno in cui, nel 1975, la Chiesa di Scientology fu riconosciuta in Sud Africa come organizzazione senza scopo di

lucro. La Chiesa, comunque, sta ancora aspettando il riconoscimento giuridico a tutti gli effetti, come è avvenuto in altri paesi del mondo in cui la Chiesa di Scientology è stata riconosciuta come religione autentica. Quando arriverà tale riconoscimento, è probabile che un altro giorno di festa venga aggiunto al calendario sacro internazionale della Chiesa di Scientology.

Per quanto riguarda la creazione di spazi sacri, la Chiesa di Scientology ha fondato luoghi di culto nella maggior parte dei centri metropolitani del paese. Sotto la guida della prima chiesa di Johannesburg, sono state fondate chiese di Scientology a Città del Capo, nel 1961, a Port Elizabeth, nel 1962, a Durban, nel 1963 e a Pretoria, nel 1968. A Johannesburg, nel 1981, è stata fondata una seconda chiesa che serve la zona settentrionale della città. Come ogni luogo sacro, queste chiese sono destinate a particolari attività religiose. I ministri che hanno ricevuto l'ordinazione presso queste chiese offrono una varietà di servizi religiosi, tra cui sermoni domenicali, consulenza pastorale, celebrazione di matrimoni, battesimi e funerali; ogni chiesa rappresenta un centro d'importanza fondamentale per la vita religiosa di Scientology.

Come ogni altra religione, Scientology costituisce quindi un caratteristico esperimento umano nella creazione di tempo e spazio sacri. Tuttavia, come ogni altra religione, Scientology è un caratteristico esperimento umano relativo alla condizione umana. Secondo la definizione data dalla Chiesa stessa, Scientology è una "filosofia religiosa applicata, il cui scopo è di portare l'individuo alla comprensione di se stesso e della propria vita in quanto essere spirituale e in rapporto all'universo nel suo insieme"¹. In altre parole, la Chiesa di Scientology sviluppa un modo religioso di essere umano, che si realizza in rapporto alle dimensioni sacre e sovrumane della vita.

Le definizioni accademiche di religione tendono a sottolineare le qualità sovrumane o sacre degli universi religiosi. Nell'approccio alla definizione di religione, le cui origini risalgono all'antropologo del XIX secolo E.B. Tylor, la religione è essenzialmente un coinvolgimento nella trascendenza sovrumana. In questi termini, la religione è un insieme di credenze e di pratiche relative a esseri spirituali, soprannaturali o sovrumani che s'innalzano al di sopra e sono al di là del livello ordinario dell'esistenza umana. In un altro approccio alla definizione di religione, che risale all'opera del sociologo Emile Durkheim, la religione è un insieme di credenze e di pratiche relative a un nucleo sacro che unisce una comunità di uomini. Vista da questa prospettiva, la religione conferisce alla vita potere e significato sacro attraverso le credenze nei miti e nelle dottrine, attraverso le pratiche di riti e l'osservanza dell'etica, attraverso l'esperienza personale e le forme di organizzazione sociale².

Indubbiamente, la Chiesa di Scientology, evolutasi dalle tecniche di guarigione spirituale di Dianetics, formulate nel 1950 dal suo fondatore, L. Ron Hubbard, può essere definita una religione secondo le definizioni ufficiali di questa parola. La definizione di religione, tuttavia, coinvolge delle dinamiche politiche di rifiuto e riconoscimento che le discussioni accademiche tendono a ignorare. Prima di descrivere le caratteristiche fondamentali della religione di Scientology è quindi necessaria una breve riflessione sulla controversa storia del riconoscimento religioso in Sud Africa.

II. RICONOSCIMENTO DELLE RELIGIONI

Nel pensiero occidentale il termine “religione” è sempre stato problematico. La sua radice latina, *religio*, indicava un modo di agire: con prudenza, con fede e con attenzione scrupolosa per i particolari. Tale modo di agire, però, era definito dal suo contrario, *superstitio*, ovvero un tipo di condotta motivata da ignoranza, paura e inganno. Come osserva il linguista Emile Benveniste, la “nozione di ‘religione’ presuppone, per così dire, l’esistenza del suo contrario, la ‘superstizione’”³. Inevitabilmente, la distinzione tra religione e superstizione, tra la verità e l’inganno, tra ciò che si conosce e ciò che è estraneo, sfocia nella contrapposizione di base tra “noi” e “loro”. In questa contrapposizione, la religione autentica è rivendicata da “noi”, mentre le credenze e le pratiche basate sull’ignoranza superstiziosa, la paura e l’inganno vengono attribuite a “loro”.

Nell’Africa meridionale, questa contrapposizione concettuale tra religione e superstizione ha una lunga storia che risale ai resoconti stilati dagli europei sulle credenze e le pratiche degli indigeni africani. Durante tutto il XIX secolo, gli osservatori europei rifiutarono di riconoscere come “religione” quelle forme di vita religiosa africana. All’inizio del XIX secolo, ad esempio, J.T. van der Kemp, il primo missionario in Africa meridionale della London Missionary Society, espresse questo rifiuto della religione africana riferendosi nel modo seguente alle popolazioni del Capo orientale: “Se per religione s’intende riverenza di Dio, o l’azione esterna con cui si esprime tale riverenza, non potrei mai considerare che essi abbiano una religione, né un concetto qualsiasi dell’esistenza di un dio”⁴. Ovviamente, van der Kemp negava il fatto che le popolazioni del Capo orientale avessero un “religione” vera, insistendo invece sul fatto che gli africani fossero afflitti dall’ignoranza, la paura e l’inganno della “superstizione”.

Questo rifiuto di riconoscere le pratiche e le credenze africane ha continuato a esistere fino al XX secolo. Negli anni venti, per esempio, l’antropologo boero W.M. Eiselen, membro dell’ufficio preposto ai rapporti con la popolazione bantu durante il periodo del “Grande Apartheid”, negli anni ’50, sosteneva che gli africani non possedessero una religione indigena. Secondo Eiselen, il termine *godsdiens* (religione) doveva essere riservato a quella che lui definiva una “cultura elevata”, in assenza della quale gli africani avrebbero potuto avere soltanto una *geloofsvorme* (forme o modelli di credenze)⁵. Secondo questa formula, quindi, gli indigeni dell’Africa meridionale continuarono a subire il categorico rifiuto del proprio retaggio religioso.

Il termine “religioni” è stato altrettanto problematico. Nella lingua inglese, il primo uso documentato del termine plurale risale al 1593, nell’opera del teologo protestante Richard Hooker. Contrariamente all’uso contemporaneo, Hooker aveva usato il termine al plurale per fare una distinzione tra due religioni: quella cattolica e quella protestante⁶. Hooker, evidentemente, vedeva due religioni - quella protestante e quella cattolica - dove i pensatori successivi ne vedevano soltanto una: il cristianesimo. Nel corso del XVIII secolo, la cultura europea suddivideva il mondo in quattro religioni: Cristianesimo, Ebraismo, Islamismo e Paganesimo; quest’ultimo, a volte, era ulteriormente suddiviso in antico, moderno e ateismo “diabolico”⁷. Nel 1870, quando F. Max Müller tenne le sue lezioni introduttive sulla religione comparata, il numero delle religioni maggiori era salito a otto: Cristianesimo,

Ebraismo, Islamismo, Induismo, Buddismo, Zoroastrismo, Confucianesimo e Taoismo, con un'importante appendice che Max Müller chiamava "religioni indigene senza scritte"⁸. Utilizzato inizialmente per definire le confessioni del Cristianesimo, il termine "religioni" fu impiegato sempre più spesso per dare un senso a un mondo di diversità religiosa⁹.

Nel XX secolo, i termini "religione" e "religioni" continuarono a essere coinvolti in questo conflitto religioso. In risposta all'emergere di "nuovi movimenti religiosi", negli anni '60 e '70, la propaganda anti-culto negò a questi movimenti lo status di religione, definendoli attività imprenditoriali, organizzazioni politiche eversive o "sette" che praticavano il lavaggio del cervello. È probabile che questo tipo di polemica anti-culto abbia prodotto una certa influenza persino sull'analisi accademica delle nuove religioni¹⁰.

Sebbene avesse attinto alcune informazioni dalla propaganda anti-culto, la Commissione d'Inchiesta del Sud Africa, che nel rapporto del 1972 aveva cercato di negare a Scientology lo status di religione, sembrava più interessata a rafforzare certe rivendicazioni di parte cristiana riguardo a quella che doveva essere la religione legittima del Sud Africa. Secondo la commissione, la Chiesa di Scientology non era una religione perché non predicava la giusta venerazione di un Dio personale. La Commissione asserì che: "Scientology, benché affermi di riconoscere un Essere Supremo, non lo cita mai come entità onnipotente o come Dio cui spetta obbedienza e venerazione"¹¹. Come già era successo con la negazione della religione africana da parte dei missionari cristiani del XIX secolo, questo rifiuto nei confronti di Scientology era basato sullo specifico assunto cristiano relativo alla presunta forma di culto necessaria affinché una dottrina o una pratica potesse essere considerata una religione autentica.

In una dettagliata replica, pubblicata nel 1975, l'eminente professore sudafricano di scienza della religione, G.C. Oosthuizen, osservava con sarcasmo che per gli Scientologist sarebbe stato più facile ottenere dalla commissione il riconoscimento religioso "se si fossero inchinati davanti a una vacca sacra o a un dio a forma di scimmia, elefante, serpente o rana"¹².

Dato che un modo di vita incentrato sulla religione può essere considerato un modo di essere umano, questa negazione della religiosità altrui rappresenta anche il rifiuto della condizione umana di altre persone. La definizione di religione, quindi, non è limitata alle disquisizioni accademiche, ma assume la stessa importanza della definizione di essere umano.

III. LE CONVINZIONI RELIGIOSE

In certi momenti, sembrava che L. Ron Hubbard rifiutasse la designazione di "religione" per le dottrine e le pratiche di Scientology. Una volta, ad esempio, osservò che Scientology "non è né una psicoterapia né una religione: è un corpo di conoscenze che, se usato in modo corretto, conduce alla libertà e alla verità"¹³. In questo contesto, però, Hubbard sembra aver fatto una distinzione fra gli aspetti formali della religione, come dogmi, rituali o adesione, e la verità liberatoria. Questo modo di distinguere tra "religione" e "verità" è una comune strategia religiosa. Per esempio, il teologo cristiano Karl Barth insisteva che il suo vangelo non era una religione; era la verità. Maududi sosteneva la stessa cosa per quanto riguarda l'Islam, Franz Rosenzweig per l'Ebraismo e Sarvepalli Radhakrishnan per

l'Induismo. In tutti questi casi, i pensatori religiosi asserivano il significato e la potenza supremi delle loro "verità", distinguendole dalla religione¹⁴.

Tuttavia, Hubbard aveva riconosciuto che il termine "religione", se definito in modo corretto, poteva essere usato per indicare la verità liberatoria di Scientology. "Scientology", spiegò Hubbard, "è una religione nel senso più antico e completo del termine". Ma più che una semplice "pratica religiosa", Scientology è "una saggezza religiosa"¹⁵. Il termine "religione", secondo Hubbard, "può comprendere il significato di insegnamento sacro, saggezza, conoscenza degli dei, delle anime e degli spiriti"¹⁶. In questi termini, quindi, Hubbard asseriva che Scientology avrebbe dovuto essere riconosciuta come una religione.

Hubbard identificò le radici indù, buddiste e taoiste di questa saggezza religiosa. Come certe forme di Induismo, soprattutto l'Advaita Vedanta, Scientology sostiene e riconosce che l'io degli uomini è, in ultima analisi, la suprema potenza divina dell'universo. Nella formula sanscrita del Vedanta, *Atman* (l'io dell'uomo) è *Brahman* (il divino). Come nelle pratiche buddiste, tuttavia, Scientology offre un itinerario che gradualmente conduce alla liberazione dall'ignoranza e che ricorda molto l'ottuplice sentiero del Buddismo. Questo sentiero buddista attraversa gli stadi della giusta comprensione, dedizione, comunicazione, condotta, stile di vita, sforzo, consapevolezza e meditazione per raggiungere lo stato di gioiosa liberazione e distacco dal mondo. Allo stesso modo, Scientology stabilisce un percorso religioso, il Ponte, che segna l'avanzamento verso la liberazione. Mentre il sentiero del buddismo era stato concepito essenzialmente come vita monastica distaccata dalle ordinarie relazioni e attività umane, il sentiero di Scientology è molto più affine al metodo taoista per conseguire l'armonia spirituale nel corso delle attività mondane. Per il taoista, la liberazione è uno stato di equilibrio in cui l'essere umano è in armonia con tutte le condizioni dell'esistenza. Scientology è finalizzata al raggiungimento di una simile armonia.

Risonanze di queste antiche religioni asiatiche sussistono pertanto nelle convinzioni religiose di Scientology. Tuttavia Hubbard aveva concluso che i fini ultimi di queste religioni - liberazione spirituale, conoscenza e armonia - solo raramente venivano realizzati nella pratica. E riflettendo sui suoi viaggi in Asia, Hubbard aveva constatato che molti avevano studiato questi argomenti, ma pochi erano giunti alla meta. Secondo lui, gli antichi percorsi religiosi mancavano del senso di "urgenza necessaria per arrivare alla meta"¹⁷. Una religione moderna, aveva concluso, deve andare oltre la semplice identificazione dei fini spirituali e deve fornire i mezzi pratici per realizzarli.

Scientology ha molto in comune anche con i movimenti religiosi alternativi cristiani ed ebrei dell'antichità, noti come Gnosticismo. Alla stregua delle dottrine gnostiche antiche, Scientology insegna che gli esseri umani sono essenzialmente degli esseri spirituali, con un'anima divina di pura luce, e che sono stati avviluppati dall'oscurità del materialismo. Nella sua cosmologia, Scientology identifica tre aspetti basilari della realtà: la forza della vita, detta *theta*, l'Essere Supremo conosciuto come Infinito, e l'universo fisico della materia, l'energia, lo spazio e il tempo, che viene rappresentato con l'acronimo MEST. Nella sua forma personificata, l'anima umana - il thetan - è rimasta intrappolata nelle forze del MEST. Nel dramma cosmico di Scientology, il thetan può essere liberato dalle insidie dell'universo fisico.

Scientology prevede la liberazione del thetan come mezzo di sopravvivenza. “L’ottuplice sentiero” di Scientology si identifica con “le otto dinamiche”, che rappresentano gli stadi sequenziali di espansione dell’impulso basilare di sopravvivenza. Le prime quattro dinamiche sono “l’impulso verso l’esistenza” di se stessi, della famiglia, del gruppo e dell’umanità; le altre due rappresentano l’impulso di sopravvivenza a livello delle forze vitali e dell’universo fisico; la settima e l’ottava dinamica rappresentano la massima sopravvivenza spirituale a livello dell’anima e dell’Essere Supremo. Come aveva proposto Hubbard, “l’avanzamento verso la sopravvivenza a livelli più elevati è anche il cammino che ci avvicina a Dio”¹⁸. In questo senso, le otto dinamiche indicano un cammino la cui meta non è solo la liberazione dell’anima dalle limitazioni del mondo fisico, ma anche una somma percezione divina per mezzo di un’esistenza al livello dell’Essere Supremo.

Come altre religioni, la Chiesa di Scientology possiede un credo formale che ne espone i precetti fondamentali. Questo credo presenta quattro aspetti principali: punto primo, l’importanza data ai diritti umani fondamentali, che sono vincolanti ad ogni livello dell’esistenza e rappresentano quindi anche i diritti degli uomini come esseri spirituali liberi. A tutti spettano uguali diritti inalienabili, il diritto alla libertà di culto, all’associazione, pensiero, espressione, vita, sanità mentale, autodifesa e riproduzione. Per sottolineare la natura ultima di questi diritti, il credo afferma che “solo Dio e nessun’altra entità gode del potere di sospendere o abbandonare questi diritti, esplicitamente o implicitamente”. Punto secondo, il credo dichiara una devozione alla guarigione religiosa della mente umana. Tale impegno viene formulato nella convinzione che “lo studio della mente e della guarigione dei mali causati dalla mente dovrebbero far parte della religione piuttosto che essere assegnati a settori che nulla hanno a che fare con la religione.” Punto terzo: il credo incarna un orientamento etico verso la vita, secondo cui “l’uomo è fondamentalmente buono”. Se tale aspetto fondamentale di bontà viene realizzato in armonia con gli altri, “le leggi di Dio” proibiscono qualsiasi atto che porti a distruggere o diminuire la sopravvivenza della vita, della salute mentale o dell’anima del prossimo. Infine, il credo di Scientology stabilisce l’esistenza di un impegno per il raggiungimento della salvezza. “Lo spirito può essere salvato”, conclude il credo, “e lo spirito soltanto è in grado di salvare o guarire il corpo”¹⁹.

La salvezza promessa dalla Chiesa di Scientology non dipende dall’aver fede nei principi di questo credo. Come aveva sostenuto Hubbard, la questione della fede è uno degli aspetti più fraintesi della religione. Egli aveva fatto una distinzione tra “l’aver fede in” qualcosa e il carattere spirituale della “fede” stessa. Quando un uomo ha “fede in” qualcosa - che si tratti di un credo religioso, una chiesa o un Salvatore - ha ceduto al controllo di un altro la sua libertà di essere spirituale. Avere “fede nei dogmi” di una religione significa alla fine “sacrificare il proprio universo”. La fede in quanto tale, invece, è la condizione spirituale che consiste nell’essere in armonia con l’universo e con Dio. In questo senso specifico, la fede è “uno stato di essere completo, e in questa condizione un uomo potrebbe creare la fede all’interno del proprio universo, o indurre gli altri ad aver fede in lui”²⁰. Scientology si propone di arrivare a questa fede incondizionata che, più che un dogma, è conoscenza liberatoria realizzabile attraverso un preciso corso di azioni.

IV. I RITI RELIGIOSI

Come qualsiasi altra religione, la Chiesa di Scientology svolge il tipo di attività religiose formali, ripetibili e singolari che costituiscono un rituale. Ovviamente il rituale di Scientology include cerimonie che ricordano le note pratiche di altre religioni. I ministri ordinati di Scientology officiano i riti prescritti dalla chiesa per matrimoni, battesimi (che gli Scientologist chiamano “assegnazione del nome”) e funerali. Officiano anche le comuni funzioni domenicali presso i luoghi di culto di Scientology. Nella Chiesa di Scientology, però, questi riti non sono fini a se stessi, ma forniscono quelle occasioni formali per rafforzare la conoscenza liberatoria di Scientology. Come ha spiegato L. Ron Hubbard: “In una funzione della Chiesa di Scientology, non facciamo uso di preghiere, atteggiamenti di pietà o minacce di dannazione; facciamo invece uso dei fatti, delle verità e di quella conoscenza che sono stati scoperti dalla scienza di Scientology. Non leggiamo passi della Bibbia (o del Corano o della Torà o degli Inni vedici) e non diciamo alla gente radunata davanti a noi: ‘Questo è ciò in cui dovete credere’”²¹. D'altronde l'obiettivo di Scientology non è quello di inculcare una fede devozionale in un Dio personale, in un testo sacro o in una pratica religiosa; l'obiettivo di Scientology è di arrivare alla conoscenza religiosa.

Nel cammino verso questa conoscenza liberatoria, la principale pratica rituale della Chiesa di Scientology è conosciuta come “auditing”, un termine che deriva dalla radice latina *audire* (sentire o ascoltare). L'auditing si svolge in sedute fra un novizio e un auditor esperto che ascolta attentamente e controlla gli sviluppi. La teoria che sostiene questa pratica si basa sul fatto che gli esseri umani posseggono una mente analitica che elabora le informazioni e una mente reattiva che memorizza tutte le esperienze dolorose del passato. Dato che molte esperienze sono state traumatiche, la mente reattiva ritiene dei solchi profondi, ovvero delle cicatrici psicologiche che sono dette *engram*. Questi ostacoli psicologici derivano da esperienze passate, da esperienze prenatali o esperienze avute nel corso di vite precedenti. Anche se gli engram sono impressi nella mente reattiva, possono essere portati allo stato cosciente e possono essere dissolti grazie alla tecnica dell'auditing. Nel corso di questo processo, l'auditor si avvale di un misuratore elettronico - un elettropsicometro o E-Meter - che funge da ausilio per la misurazione della “carica” psicologica associata alla mente reattiva. Per usare la terminologia di Scientology, l'E-Meter è uno strumento religioso che viene usato durante le sedute di consulenza pastorale. L'auditing dissolve gli engram e porta a una condizione di esistenza che gli Scientologist usano definire Clear.

Benché si rifaccia a teorie e metodi di psicodinamica, l'auditing può essere interpretato come una pratica rituale che abbina gli elementi di guarigione, confessione e meditazione religiose.

Il primo significato dell'auditing può essere quello di guarigione rituale. Come è stato osservato dallo storico delle religioni Jonathan Z. Smith, “una religione che non guarisce non può sopravvivere a lungo”. Nel mondo moderno, le tradizioni religiose hanno ceduto la responsabilità per la guarigione della carne e della mente agli specialisti della scienza medica. Alla stregua di altri “nuovi movimenti religiosi”, però, la Chiesa di Scientology si è impegnata a ripristinare questo aspetto religioso della guarigione. In particolare, la pratica di Scientology si propone il raggiungimento della guarigione spirituale che può avere delle conseguenze positive per la salute e il benessere fisico e mentale.

In secondo luogo, l'auditing ha molte caratteristiche in comune con i riti religiosi della confessione. La confessione è una pratica comune non soltanto nella religione cattolica, dove il pentimento, la confessione a un prete e gli atti di penitenza costituiscono un importante ciclo rituale, ma anche nel buddismo. Secondo il testo buddista del *Mahavagga*, se qualcuno "ricorda di aver commesso un peccato e desidera essere di nuovo puro, deve rivelare il peccato commesso; soltanto allora tutto andrà bene per lui"²³. Nel rituale buddista, quindi, per raggiungere la condizione di purezza spirituale, che per alcuni aspetti è simile a quello che gli Scientologist definiscono "stato di Clear", è necessario rievocare i ricordi del passato e rivelarli nella confessione.

In terzo luogo, la pratica dell'auditing, soprattutto negli stadi avanzati del "solo auditing", presenta analogie con i tradizionali riti religiosi della meditazione. Nella pratica buddista, per esempio, si fa spesso ricorso a oggetti rituali per concentrare l'attenzione. Colui che medita si può concentrare su un'immagine, un suono sacro o un indovinello per raggiungere una nuova chiarezza della coscienza. Spesso i novizi praticano la meditazione sotto la supervisione di un maestro.

Oltre all'auditing, Scientology fornisce una preparazione sotto forma di programmi didattici che recuperano la dimensione religiosa dell'attività dello studio. In molte tradizioni religiose, lo studio intensivo dei testi sacri rappresenta un importante rito religioso. Nella *yeshiva* degli Ebrei, lo studio dei testi sacri sotto la guida di un maestro talmudico viene esplicitamente considerata come un'attività religiosa con tutte le caratteristiche del rito. Analogamente, la preparazione di Scientology comporta, come attività religiosa di primo piano, un impegno intensivo nello studio dei testi sacri sotto la guida di un ministro. Oltre a cercare di recuperare la funzione religiosa della guarigione, la Chiesa di Scientology ha anche fatto di tutto per ripristinare il significato religioso di una disciplinata attività di studio.

V. L'ETICA RELIGIOSA

Tutte le religioni sviluppano regole, criteri e valori etici che guidano la condotta nelle situazioni e nelle circostanze ordinarie e quotidiane della vita personale e sociale. Anche la Chiesa di Scientology ha un sistema di etica religiosa. Le norme di condotta sono state formulate in una raccolta di codici etici: il Codice di uno Scientologist esprime i principi fondamentali del comportamento morale; il Codice dell'Auditor fornisce una guida etica per la pratica pastorale e regola la condotta dei ministri di Scientology; il Codice d'Onore stabilisce gli ideali etici a cui tutti gli Scientologist possono aspirare. Questi codici non hanno soltanto la funzione di regolare il comportamento personale, ma sono anche considerati come la base di una trasformazione sociale che promette un mondo senza follia, senza criminalità e senza guerre.

Tutti questi codici, comunque, si fondano su un approccio all'etica religiosa in cui la condotta etica viene considerata elemento integrante della crescita spirituale. Il comportamento etico viene visto quale risultato diretto dell'avanzamento lungo il ponte della libertà spirituale. In questo senso, quindi, l'etica è strettamente collegata alle convinzioni religiose e alle pratiche rituali della Chiesa di Scientology.

Pur basandosi sul presupposto che gli esseri umani sono fondamentalmente buoni, gli

Scientologist riconoscono che sono anche capaci di azioni malvagie. Tuttavia, gli atti malvagi perpetrati dagli esseri umani sono considerati come aberrazioni dell'innata bontà della natura umana. Da questo punto di vista, l'imperativo etico centrale di Scientology è correggere le aberrazioni etiche e ripristinare la bontà originale dello spirito umano. Essenzialmente, l'etica religiosa non è altro che il ripristino della condizione primordiale di armonia etica.

Nella storia delle religioni, i sistemi di etica religiosa non si sono limitati a prendere in considerazione azioni specifiche, né a proibire certi atti - come mentire, rubare o uccidere - e a raccomandarne altri. L'etica religiosa si è rivolta anche a quelle che possono essere definite come "disposizioni d'animo". Nella tradizione cristiana, per esempio, i teologi medioevali hanno compilato una lista dei sette peccati capitali: orgoglio, ira, concupiscenza, pigrizia, cupidigia, gola e invidia. Questi peccati non erano azioni particolari, ma disposizioni d'animo che allontanavano gli esseri umani da Dio. Come disse Dante Alighieri nella Divina Commedia, questi peccati erano sette fomme diverse dello stesso "amore male indirizzato"²⁴. Secondo Dante, il desiderio mal indirizzato produceva l'alienazione degli esseri umani dall'amore divino che aveva orchestrato l'armonia delle sfere celesti. L'etica religiosa, in ultima analisi, implicava la trasformazione della dissonanza spirituale in armonia spirituale.

Analogamente, l'etica buddista ha identificato i "Tre peccati capitali" - le emozioni della lussuria, la cupidigia e la collera - che possono essere interpretati anche come forme di desiderio. In questo caso, il desiderio mal indirizzato non è in armonia con la purezza e la libertà della natura del Buddha. Le tradizioni cristiana e buddista hanno quindi interpretato l'etica religiosa come tentativo di armonizzare i desideri umani con un ideale spirituale²⁵.

L'etica di Scientology si basa su una simile analisi della relazione tra la dissonanza e l'armonia nelle disposizioni d'animo dell'uomo. Questa analisi etica è chiaramente formulata nella Scala del Tono, che va da zero a quaranta, e che elenca le varie disposizioni spirituali da cui fluiscono le diverse qualità delle azioni. Nella parte inferiore della scala, le infime disposizioni d'animo - apatia e disperazione - sono così vicine alla morte che non forniscono nessuna base per l'azione etica. Leggermente più in alto si trovano le disposizioni quali paura, ira e ostilità che ostacolano la libertà necessaria per vivere una vita etica. Al livello seguente, si progredisce passando dal conservatorismo a forte interesse per la vita, fino a uno stato di allegria. A questo punto, diventa possibile la condotta etica. Ma la portata dell'azione etica aumenta in misura esponenziale nei successivi gradini della scala che comprendono l'entusiasmo, la partecipazione estetica e l'ilarità, per arrivare ai livelli più alti che rappresentano la fonte di tutte le azioni e la suprema serenità d'essere.

La Scala del Tono, quindi, offre i termini per valutare la relativa dissonanza o armonia tra le disposizioni d'animo dell'uomo e gli ideali spirituali di Scientology. Come ha detto L. Ron Hubbard, "Scendendo nella Scala del Tono, si introduce una sempre maggiore dissonanza all'interno del theta...". Con un'analogia musicale, si potrebbe dire che una nota vibra in modo sempre meno puro e armonioso, diventando sempre più stonata"²⁶. Nell'etica religiosa di Scientology, l'azione etica dipende dal recupero della condizione originale di armonia dello spirito umano.

VI. L'ESPERIENZA RELIGIOSA

Secondo lo storico delle religioni Mircea Eliade, la più antica forma di esperienza religiosa risale alle pratiche dello Sciamanismo. Usando quelle che Eliade chiamava "tecniche arcaiche dell'estasi", gli sciamani entrano in trance, sostengono di uscire dai loro corpi fisici ed esercitano il potere, acquisito mediante le loro esperienze straordinarie, di guarire il corpo, la mente e lo spirito²⁷. Nelle religioni indigene locali di tutto il mondo, lo sciamano ha rappresentato il criterio per definire la natura dell'esperienza religiosa.

L'antropologo Felicitas Goodman sosteneva però che le tecniche sciamaniche producevano non solo il più antico, ma anche il più persistente e duraturo tipo di esperienza religiosa, ovvero la trance. Attraverso una varietà di tecniche - meditazione, preghiere, salmi, canti, danze, ecc. - le religioni hanno indotto e coltivato l'esperienza della trance. Secondo Goodman, gli stati di trance rappresentano il denominatore comune di tutte le esperienze religiose. Che lo sappiano o meno, tutte le religioni - sostiene Goodman - inducono esperienze di trance²⁸.

Anche se usa specifiche "tecniche di estasi" (le procedure e i procedimenti che vengono definiti "tecnologia religiosa"), la Chiesa di Scientology ha sempre sostenuto che l'esperienza religiosa prodotta da queste pratiche non dovrebbe essere interpretata come uno stato di trance. Inoltre, contrariamente alle screditate affermazioni della propaganda anticulto, queste tecniche non hanno nessuna relazione con i metodi di ipnosi o di "lavaggio del cervello"²⁹. Al contrario, le tecniche religiose impiegate dalla Chiesa di Scientology si propongono di offrire una maggiore chiarezza della coscienza spirituale.

Per Scientology, l'esperienza religiosa serve essenzialmente per raggiungere la comprensione. La natura della comprensione viene rappresentata come un triangolo - il triangolo di ARC - che è costituito da tre elementi: affinità, realtà e comunicazione. Il primo angolo, l'affinità, indica il grado di vicinanza, affetto o amore nei confronti di un'altra persona. Il secondo angolo, la realtà, indica un accordo interpersonale su qualunque situazione. Il terzo angolo, la comunicazione, definisce lo scambio di idee. Una chiara comunicazione è la parte più importante di questo triangolo di ARC e può fornire la base per la creazione di affinità interpersonale e reciproco accordo riguardo alla realtà. Ma dal momento che questi tre aspetti della comprensione sono correlati, il triangolo di ARC cresce con l'aumentare della comprensione. Il triangolo di ARC è una formula per capire la natura della comprensione e funziona come unità di misura per l'espansione della coscienza.

In Scientology, l'esperienza religiosa è suddivisa in vari stadi. Dopo aver raggiunto la necessaria "liberazione" dai condizionamenti della mente reattiva, si può raggiungere l'esperienza dello stato di Clear. Secondo la Chiesa di Scientology, la "gloria totale dello stato di Clear non può essere paragonata a nessuna descrizione presente nella letteratura religiosa o di altro tipo"³⁰. Come l'esperienza mistica in generale, l'esperienza dello stato di Clear potrebbe essere descritta come ineffabile, uno stato di coscienza che trascende le parole. Tuttavia, al pari dell'esperienza mistica, questo stato di coscienza è caratterizzato da una maggiore consapevolezza in cui vengono acquisite nuove conoscenze.

Al di là dello stato di Clear, Scientology fornisce tecniche per raggiungere livelli ancora più elevati di libertà e abilità spirituali. In qualità di Thetan Operante, una persona che

raggiunge questi livelli più elevati diventa “causa consapevole e volontaria su pensiero, materia, energia, spazio e tempo”³¹. Al Thetan Operante sono attribuite abilità straordinarie. Al pari di uno sciamano, per esempio, si crede che il Thetan Operante sia capace di sperimentare consapevolezza cosciente indipendentemente dal corpo fisico. A questi livelli superiori, tuttavia, la principale abilità recuperata dal Thetan Operante è l’esperienza dell’eternità. Tramite questa esperienza, la persona raggiunge la conoscenza dell’immortalità e della libertà dal ciclo della nascita e della morte. La conoscenza spirituale, la libertà e il potere rappresentati dal Thetan Operante sono la meta ultima della religione di Scientology. Essenzialmente, queste abilità rappresentano il culmine di una ricerca religiosa che aspira alla salvezza spirituale a all’immortalità.

VII. L’ORGANIZZAZIONE RELIGIOSA

La Chiesa Fondatrice di Scientology fu costituita a Washington il 21 luglio 1955 come associazione religiosa per “la propagazione della fede religiosa conosciuta come Scientology e per fungere da chiesa per la pratica religiosa della suddetta fede”. Nei trent’anni che seguirono, la Chiesa di Scientology ebbe una crescita straordinaria, diventando una religione internazionale. Come ogni altra religione, Scientology è ancorata a specifici luoghi di culto. L’organizzazione sociale della Chiesa Internazionale di Scientology è basata su una gerarchia di cinque diversi tipi di centri religiosi.

Primo: le missioni di Scientology offrono servizi introduttivi e auditing fino al livello di Clear. Sebbene si occupino principalmente delle persone che non conoscono Scientology, le missioni sono autorizzate a offrire anche gli “itinerari di base per arrivare al Ponte”. Quando una missione raggiunge una dimensione sufficiente, diventa una chiesa.

Secondo: le chiese di Scientology offrono tutti i servizi di auditing, di addestramento e gli altri servizi religiosi disponibili presso le missioni. Le chiese, però, offrono anche una preparazione più avanzata per gli auditor e hanno l’autorità di ordinare i ministri. Inoltre celebrano regolarmente le funzioni religiose domenicali.

Terzo: le chiese Saint Hill e le Organizzazioni Avanzate sono dei centri religiosi per gli stadi avanzati di auditing e addestramento. Sono situate nel Sussex (Inghilterra), a Copenaghen, a Los Angeles e a Sydney, e sono specializzate nella tecnologia religiosa per raggiungere i livelli iniziali di Thetan Operante.

Quarto: l’Organizzazione di Servizio di Flag, situata a Clearwater, in Florida, è la sede spirituale della Chiesa Internazionale di Scientology. Questo centro fornisce tutti i servizi religiosi di Scientology, inclusi i livelli più elevati di addestramento, come quello di Thetan Operante, e il più elevato livello addestramento per auditor.

Quinto: l’Organizzazione di servizio della nave ammiraglia, che gestisce i propri servizi a bordo della *Freewinds*, un transatlantico di 138 metri con base nei Caraibi, è l’unico centro di Scientology che offre il più elevato livello di auditing. Inoltre, l’organizzazione di servizio della nave ammiraglia offre corsi speciali e ritiri religiosi per l’avanzamento spirituale.

La gerarchia dei centri religiosi si colloca sotto l’autorità della Chiesa Madre di Los Angeles, la Church of Scientology International, la quale è responsabile per la preser-

vazione e propagazione della religione di Scientology. La Church of Scientology International ha creato alcune divisioni secondarie: la Golden Era Productions, che produce e divulga numerose pubblicazioni, film e registrazioni; e due case editrici, Bridge Publications a Los Angeles e New Era Publications in Danimarca, che si occupano della pubblicazione dei libri di L. Ron Hubbard. Anche se ha l'apparenza di una moderna struttura aziendale, questa organizzazione ecclesiastica persegue scopi religiosi occupandosi delle attività relative alla salvaguardia e all'espansione della religione di Scientology in tutto il mondo.

Dedicato alla conservazione delle scritture sacre e degli insegnamenti religiosi della Chiesa, il Religious Technology Center registra i marchi di impresa e i diritti d'autore di Scientology e vigila sul loro impiego corretto. Il Religious Technology Center salvaguarda l'ortodossia della religione mantenendo la purezza dei suoi insegnamenti e assicurandosi che il ministero della Chiesa sia condotto secondo i canoni etici.

Nel 1982, al di fuori della gerarchia della Chiesa, è stata istituita la Chiesa della Tecnologia Spirituale, la quale garantisce la sopravvivenza della religione conservando gli scritti di L. Ron Hubbard su materiali non deperibili. A conferma che queste opere sono considerate scritture sacre, la Chiesa della Tecnologia Spirituale ha ideato vari mezzi di conservazione, tra cui l'incisione dei testi di Hubbard su placche di acciaio inossidabile conservate in contenitori di titanio, onde garantire l'eterna sopravvivenza dei documenti su cui la religione di Scientology si fonda. In questo modo, la Chiesa della Tecnologia Spirituale ha assunto il compito di proteggere le scritture sacre di Scientology da "qualsiasi catastrofe concepibile, in modo che le generazioni future, comprese le tribù di nomadi selvaggi tra migliaia di anni, avranno le scritture per resuscitare la religione"³².

Oltre a conservare e divulgare la tecnologia religiosa, la Chiesa di Scientology ha sviluppato una serie di servizi pubblici nei campi della disintossicazione dalla droga, delle riforme carcerarie, dell'amministrazione delle aziende e dell'istruzione. Il Narconon fornisce servizi e sostegno per ridurre il consumo di droga; il Criminon lavora con i reclusi per aiutarli a non ritornare in carcere; il programma de "La via della felicità" sostiene lo sviluppo della moralità e dell'etica sociale; Applied Scholastics offre programmi per l'insegnamento di metodi di studio e di apprendimento. Con questi ed altri programmi, la Chiesa di Scientology estende ai servizi sociali la propria missione religiosa.

L'attività centrale della Chiesa di Scientology rimane comunque la sua missione religiosa. Come nelle intenzioni di L. Ron Hubbard, Scientology è stata "progettata come organizzazione religiosa in tutto il mondo"³³. Non tutti i "nuovi movimenti religiosi" si sono sentiti così a proprio agio nell'essere identificati come religioni. Per esempio, la Meditazione trascendentale fondata da Maharishi Mahesh Yogi sosteneva di non essere una religione, bensì un'organizzazione secolare che offriva una tecnica puramente scientifica per la riduzione dello stress³⁴. Scientology, invece, si è sempre espressa chiaramente riguardo al proprio status di organizzazione religiosa. Uno status confermato in tutto il mondo da governi che hanno concesso alla Chiesa lo stesso riconoscimento giuridico ed esenzione fiscale accordati a qualunque altra religione.

VIII. SCIENTOLOGY IN SUD AFRICA

In Sud Africa, il governo dell'apartheid ha cercato di negare lo status di religione alla Chiesa di Scientology all'inizio degli anni '70. La Commissione d'Inchiesta del governo sostenne che Scientology non doveva essere riconosciuta come una "vera chiesa" perché, presumibilmente, non predicava la Bibbia come la Parola di Dio, non promuoveva una "dottrina valida" del peccato e della redenzione e non proclamava che Cristo fosse l'unico redentore dell'umanità. Anche se questa Commissione d'Inchiesta decise di non raccomandare la messa al bando di Scientology, stabilì che la Chiesa di Scientology era priva del "carattere di santità" necessario per poter essere annoverata tra le chiese o religioni del Sud Africa³⁵.

Ironicamente, la commissione ufficiale rifiutò di legittimare un movimento religioso che aveva offerto il proprio appoggio al Sud Africa. Nella sua risposta alla commissione, la Chiesa di Scientology accennò al fatto di essere stata, insieme al proprio fondatore, "attiva nel sostenere la causa del Sud Africa"³⁶. Sebbene la Chiesa di Scientology fosse per principio una religione apolitica, una chiesa aperta alle persone di qualsiasi convinzione o causa politica, L. Ron Hubbard aveva esplicitamente dichiarato il proprio appoggio al Sud Africa nella lotta contro il comunismo internazionale. "Il Sud Africa è probabilmente la sola nazione della Terra con la volontà di combattere la sovversione", aveva scritto Hubbard nel 1961. Tuttavia, invece di una soluzione militare, Hubbard offriva la tecnologia religiosa della Chiesa di Scientology. "Per arrestare quest'ondata di marea", esortò, "usate gli E-Meter, non le pistole"³⁷.

Dopo aver viaggiato in Sud Africa, all'inizio degli anni '60, L. Ron Hubbard aveva sviluppato un chiaro interesse per questo paese e la sua gente. La principale opera di consultazione della Chiesa di Scientology osserva: "Quando visitò il Sud Africa, all'inizio degli anni '60, L. Ron Hubbard predisse l'insorgere di una serie di disordini sociali su vasta scala e una profonda spaccatura tra la comunità bianca e quella nera. Per evitare il disastro, consigliò l'uso di certi provvedimenti e offrì la tecnologia che avrebbe permesso alla vasta popolazione di colore di sconfiggere l'analfabetismo"³⁸. In concomitanza con il riconoscimento legale di Scientology, nel 1975, la Chiesa istituì una filiale per il programma "Applied Scholastics International", che venne introdotta con il nome "Education Alive" e con lo scopo di diffondere in Sud Africa le proprie tecniche di studio. Secondo la Chiesa di Scientology, "In Sud Africa, questi programmi hanno aiutato più di 2 milioni di persone povere di colore a migliorare la propria capacità di studio molto tempo prima che cadessero i muri dell'apartheid o che il resto del mondo se ne accorgesse"³⁹.

Per tutto il periodo dell'apartheid, la Chiesa profuse un notevole impegno per l'istruzione dei Bantu e in campagne contro gli abusi dei diritti dell'uomo relativi allo sviluppo separato e contro la psichiatria. La Chiesa sosteneva che la psichiatria servisse gli interessi dell'apartheid giustificando la separazione razziale e rafforzando l'oppressione razzista della popolazione sudafricana di colore. La Chiesa lottò per identificare e denunciare il trattamento disumano riservato ai pazienti di colore nelle cliniche psichiatriche. Anche se questa campagna accese un conflitto con il governo dell'apartheid, le preoccupazioni della Chiesa riguardo al razzismo esistente nella professione della salute mentale in Sud Africa

furono raccolte dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che nel 1977 osservò che: "in Sud Africa, non c'è nessun altro campo della medicina in cui il disprezzo per la persona, alimentato dal razzismo, sia rappresentato in maniera più esemplare che nella psichiatria"⁴⁰. L'opposizione portata avanti dalla Chiesa nei confronti della psichiatria deriva dalla propria convinzione che la salute e la guarigione mentale siano di competenza della religione. Ma nel contesto sudafricano, questa opposizione fu espressamente diretta al razzismo endemico che sembrava pervadere la professione della psichiatria durante il regime dell'apartheid.

Grazie a queste iniziative di carattere religioso ed educativo, la Chiesa di Scientology ha rafforzato il proprio posto tra le religioni del Sud Africa. Negli ultimi anni, la Chiesa è stata un membro attivo della rappresentanza sudafricana nella Conferenza Mondiale sulla Religione e la Pace⁴¹. Nella compilazione della carta per i diritti e i doveri delle organizzazioni religiose in Sud Africa, la Conferenza Mondiale ha potuto contare sull'impegno della Chiesa per la libertà di religione. Nel nuovo Sud Africa, quindi, la Chiesa di Scientology ha conquistato la propria posizione nel vasto tessuto della diversità religiosa del paese.

Come sosteneva il filosofo William James, ogni religione possiede anche un fine terapeutico. Ogni religione fa una diagnosi del problema fondamentale della condizione umana, a prescindere dal fatto che tale problema sia identificato con il peccato, l'ignoranza, la sofferenza, l'alienazione o l'oppressione, e quindi propone una cura⁴². La Chiesa di Scientology è una religione terapeutica che diagnostica il problema della condizione umana e fornisce delle tecniche specifiche per la guarigione spirituale oltre a una filosofia religiosa applicata concepita per risolvere quel problema.

Anche se Scientology viene spesso definita come un "nuovo movimento religioso", in realtà non è nuova. In Sud Africa, come si è visto, Scientology è presente da quarant'anni. All'inizio degli anni '80, alcuni sociologi e storici della religione avevano predetto il declino di Scientology sostenendo che la Chiesa avrebbe avuto difficoltà a sopravvivere alla morte del proprio fondatore; che la sua "scienza" religiosa sarebbe diventata sorpassata con il mutare delle mode religiose; e che la "terapia" spirituale avrebbe perso la propria "quota di mercato" a vantaggio della crescente concorrenza⁴³. Negli anni seguenti, invece, queste predizioni sulla fine di Scientology non si sono avverate. In quanto religione che è sia nuova che antica, la Chiesa di Scientology ha continuato a proporre aspirazioni religiose che hanno attirato sempre più aderenti in tutto il mondo. La Chiesa di Scientology merita, come minimo, riconoscimento e attenzione come religione del Sud Africa.

David Chidester

IX. BIBLIOGRAFIA

1. Chiesa di Scientology *A Description of the Scientology Religion* (Los Angeles: Church of Scientology International, 1993): 2.
2. E.B. Tylor, *Primitive Culture*, 2 vol. (Londra: John Murray, 1920): I:424; Emile Durkheim, *The Elementary Forms of the Religious Life*, trad. in inglese di Joseph Ward Swain (New York: The Free Press, 1965): 62. Un'utile "mappa" multi-dimensionale per lo studio della religione è stata creata da Ninian Smart in diverse pubblicazioni, tra cui *The Religious Experience of Mankind* (Glasgow: Collins, 1971); *The Science of Religion and the Sociology of Knowledge* (Princeton: Princeton University Press, 1973); *The Phenomenon of Religion* (Londra: Macmillan, 1973); e *Worldviews: Crosscultural Explorations of Human Beliefs* (New York: Charles Scribners, 1983). Per una ulteriore discussione sulla definizione di religione, si veda David Chidester, Gordon Mitchell, Isabel Apawo Phiri e A. Rashied Omar, *Religion in Public Education: Options for a New South Africa*, 2ª ed. (Città del Capo: UCT Press, 1994).
3. Emile Benveniste, *Indo-European Language and Society* (trad. in inglese) Elizabeth Palmer (Londra: Faber and Faber, 1973; ediz. orig. 1969): 522.
4. J.T. van der Kemp, "Resoconto sulla religione, gli usi, la popolazione, governo, lingua, storia e prodotti naturali di Caffraria", *Transactions of the [London] Missionary Society*, Vol. 1 (Londra: Bye & Law, 1804): 432.
5. W.M. Eiselen, "Geloofsvorme van Donker Afrika", *Tydskrif vir Wetenskap en Kuns* 3 (1924/25): 84.
6. Peter Harrison, *'Religion' and the Religious in the English Enlightenment* (Cambridge: Cambridge University Press, 1990): 39.
7. David A. Pailin, *Attitudes to Other Religions: Comparative Religion in Seventeenth- and Eighteenth-Century Britain* (Manchester: Manchester University Press, 1984).
8. F.Max Müller, *Introduction to the Science of Religion* (Londra: Trübners, 1873).
9. Oltre alle opere di Harrison e Pailin citate sopra, altri studi recenti sull'impiego storico dei termini moderni di "religione" e "religioni" sono quelli di Peter Byrne, *Natural Religion and the Nature of Religion: The Legacy of Deism* (Londra: Routledge, 1989); J. Samuel Preus, *Explaining Religion: Criticism and Theory from Bodin to Freud* (New Haven: Yale University Press, 1987); Eric J. Sharpe, *Comparative Religion: A History*, 2ª ed. (La Salle, Illinois: Open Court, 1986); e Michael Despland e Gerard Vallée, *Religion in History: The Word, the Idea, the Reality* (Waterloo, Ontario: Wilfrid Laurier University Press, 1992). Per informazioni più approfondite, si veda Wilfred Cantwell Smith, *The Meaning and End of Religion* (New York: Macmillan, 1962); Michael Despland, *La religion en Occident: Evolution des idées et du vécu* (Montreal: Fides, 1979); Ernst Feil, *Religio: Die Geschichte eines neuzeitlichen Grundbegriffs vom Frühchristentum bis zur Reformation* (Gottingen: Vandenhoeck e Ruprecht, 1986). Per un'analisi della produzione storica dei termini "religione" e "religioni" in Sud Africa, si veda David Chidester, *Savage Systems: Colonialism, Religion, and Comparative Religion in Southern Africa* (Charlottesville: University Press of Virginia, 1996).
10. Sul movimento anti-culto, si veda David Bromley e Anson D. Shupe, *The New Vigilantes: Deprogrammers, Anti-Cultists, and the New Religions* (Beverly Hills, California: Sage, 1980). Nell'analisi accademica, le tesi contrarie ai culti possono riapparire nei modelli teorici che definiscono le nuove religioni come psicopatologie, aziende imprenditoriali, o devianze sociali. Si veda William Sims Bainbridge e Rodney Stark, *Cult Formation: Three Compatible Models*, in *Religion and Religiosity in America* (New York: Crossroad, 1983): 35-53, a cura di Jeffrey K. Hadden e Theodore E. Long.
11. G. P. C. Kotzé et al., *Report of the Commission of Inquiry into Scientology for 1972* (Pretoria: Stampato dal governo, 1973): 208.
12. G. C. Oosthuizen, *The Church of Scientology: Religious Philosophy, Religion, and Church* (Johannesburg: Church of Scientology, 1975): 11.
13. L. Ron Hubbard, *Creation of Human Ability: A Handbook for Scientologists* (East Grinstead, Sussex: Publications Organization World Wide, 1968; ediz. orig.

- 1954): 251.
14. Per un esempio di quest'approccio, vedi Hendrik Kraemer, *The Christian Message in a Non-Christian World* (Londra: Edinburgh House Press, 1938)
 15. L. Ron Hubbard, *Phoenix Lectures* (Edimburgo: Publications Organization World Wide, 1968): 35.
 16. *Ibid.*, 13.
 17. *Ibid.*, 11.
 18. L. Ron Hubbard, *Scienza della sopravvivenza, predizione del comportamento umano* (East Grinstead, Sussex: Hubbard Communications Office, 1964; ediz. orig. 1951): 224.
 19. L. Ron Hubbard, *Ceremonies of the Founding Church of Scientology* (Letchworth, Hertfordshire: Garden City Press, 1967): 73-75.
 20. L. Ron Hubbard, *Scientology 8-8008* (Bedford: Foundry Press, 1956; ediz. orig. 1953): 65.
 21. Hubbard, *Ceremonies of the Founding Church of Scientology*, 7.
 22. Jonathan Z. Smith, "Healing Cults," *New Encyclopaedia Britannica, Macropaedia*, Vol. 8 (Chicago, 1977): 685.
 23. Henry Clarke Warren, trad. in inglese, *Buddhism in Translations* (New York: Atheneum, 1979): 405.
 24. Morton Bloomfield, *The Seven Deadly Sins: An Introduction to the History of a Religious Concept* (East Lansing: Michigan State University Press, 1967).
 25. Sulla dissonanza e disarmonia nell'etica religiosa, vedi David Chidester, *Patterns of Action: Religion and Ethics in a Comparative Perspective* (Belmont, Calif.: Wadsworth, 1987): 67-105.
 26. Hubbard, *Scienza della sopravvivenza*, 40.
 27. Mircea Eliade, *Shamanism: Archaic Techniques of Ecstasy*, trad. inglese di Willard R. Trask (Princeton: Princeton University Press, 1964).
 28. Felicitas Goodman, *Ecstasy, Ritual, and Alternative Reality: Religion in a Pluralistic World* (Bloomington: Indiana University Press, 1988); *Where the Spirits Ride the Wind: Trance Journeys and other Ecstatic Experiences* (Bloomington: Indiana University Press, 1990).
 29. Per l'analisi che ha screditato l'affermazione che le nuove religioni praticano il "lavaggio del cervello", vedi David Bromley e James Richardson, *The Brainwashing/Deprogramming Controversy: Sociological, Psychological, Legal, and Historical Perspectives* (New York: Edwin Mellen Press, 1983); e Dick Anthony, "Religious Movements and Brainwashing Litigation: Evaluating Key Testimony," a cura di Thomas Robbins e Dick Anthony, *In Gods We Trust: New Patterns of Religious Pluralism in America*, 2ª ediz. (New Brunswick, New Jersey: Transaction, 1990): 295-325.
 30. Chiesa di Scientology, *Che cos'è Scientology?: una completa opera di consultazione sulla religione che cresce più rapidamente nel mondo* (Los Angeles: Bridge Publications, 1992): 221.
 31. *Ibid.*, 222.
 32. Church of Scientology, *Description of the Scientology Religion*, 8.
 33. L. Ron Hubbard, *Religion* (Sussex: Hubbard Communications Office, HCO Policy Letter del 29 ottobre 1962).
 34. David Chidester, *Patterns of Power: Religion and Politics in American Culture* (Englewood Cliffs, New Jersey: Prentice Hall, 1988): 239-41.
 35. Kotzé, *Report of the Commission of Inquiry*, 209.
 36. Church of Scientology, *Reply to the Report of the Commission of Inquiry: "The Missing Report" for the Information of Members of Parliament* (Johannesburg: Church of Scientology, 1973): 41.
 37. Citato in *ibid.*, 43.
 38. Church of Scientology, *Che cos'è Scientology?*, 425.
 39. Church of Scientology, *Guida di riferimento alla religione di Scientology: risposte alle domande più comunemente poste dai mass media* (Los Angeles: Church of Scientology International, 1994): 22.
 40. Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo, "Psychiatry and South Africa", *Creating Racism: Psychiatry's Betrayal in the Guise of Help* (Los Angeles, CCHR, 1995): 18.
 41. A cura di Klippies Kritzingler, *Believers in the Future* (Città del Capo: Conferenza Mondiale sulla Religione e sulla Pace, Capitolo sul Sud Africa, 1991).
 42. William James, *The Variety of Religious Experience*, (New York: Macmillan, 1961): 393.
 43. Roy Wallis, "Hostages to Fortune: Thoughts on the Future of Scientology and the Children of God", in *The Future of New Religious Movements* (Macon, Georgia: Mercer University Press, 1987): 80-84, a cura di Robert Ellwood, "A Historian of Religion Looks at the Future of New Religious Movements", in *ibid.*, 249-50; Benton Johnson, "A Sociologist of Religion Looks at the Future of New Religious Movements", in *ibid.*, 253-56.